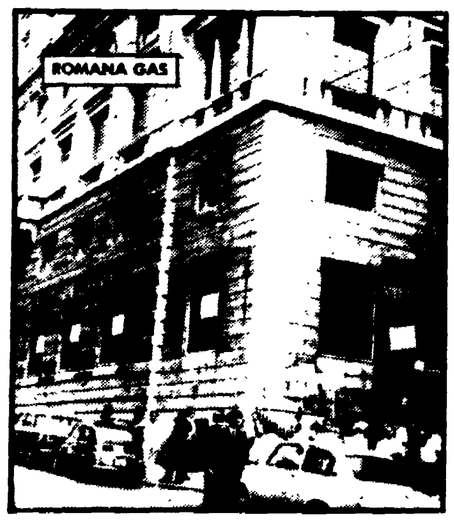
Scioperi, occupazioni, assemblee permanenti in numerose fabbriche ed enti pubblici

Migliaia di operai e impiegati in lotta

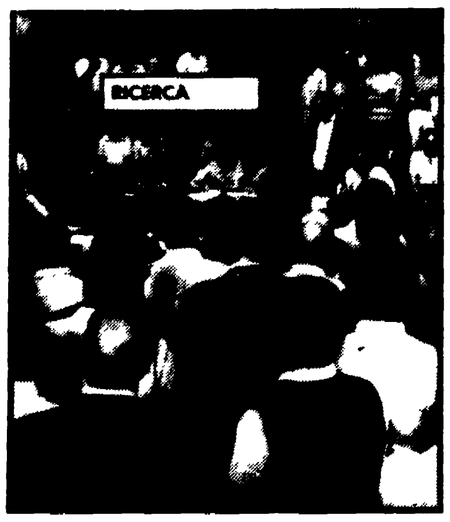
Romana gas: in assemblea permanente da 48 ore - La ricerca bloccata da oltre un mese al CNEN e al CNR - Rischiano di perdere un anno per colpa del ministero del Lavoro 40 mila studenti dell'INAPLI - Da dieci giorni gli impiegati dell'ENPAS asserragliati negli uffici dell'ente - L'Eridania ha confermato 58 licenziamenti - Grave episodio alla Sciarra: la CI cacciata fuori dei cancelli

Le grandi lotte operaie per nuovi contratti cominceranno a settembre, ma a Roma hanno un prologo: fra alcune settimane scenderanno in lotta gli edili, ma già ora migliaia di lavoratori protestano con fermate di lavoro, cortei, occupazioni, assemblee permanenti. L'elemento nuovo di queste lotte in corso (alcune, come quella dei dipendenti del CNR, durano da quasi un mese) è la partecipazione massiccia e nuova degli impiegati a fianco degli operai. L'arco di queste azioni sindacali — di cui presentiamo un punto — vede i lavoratori battersi per obiettivi avanzati (nuovi rapporti nelle aziende, democratizzazione degli enti), migliori condizioni di lavoro. Il quadro è ampio, dalla Romana Gas, al CNR, al CNEN, all'INAPLI, all'ENPAS, all'INPDAI. Ma ogni giorno si ingrandisce. E' di ieri la notizia che l'Eridania ha confermato il licenziamento di 58 operai delle ex Distillerie Italiane, per motivi di « ristrutturazione aziendale ». I lavoratori, al quarto giorno di lotta, sono decisi più che mai a impedire che 58 padri di famiglia, la cui anzianità nell'azienda supera i 20 anni, siano gettati sul lastrico. Un altro grave episodio è avvenuto ieri alla Sciarra, azienda del vetro, dove i 100 lavoratori hanno iniziato uno sciopero articolato di due ore per le qualifiche e il rispetto del contratto aziendale: durante lo sciopero la direzione ha fatto cacciare fuori dei cancelli la commissione interna, suscitando la reazione di tutti i lavoratori che hanno prolungato lo sciopero fino a stamane. Proseguono inoltre le agitazioni alla Fatme, alla Feneal Sud e in altre fabbriche di Pomezia.



ITALGAS-ENI = SALARI DI FAME, è scritto su uno dei tanti cartelli che i lavoratori della Romana gas hanno affisso sulla facciata della sede di via Barberini ieri, al secondo giorno di assemblea permanente. Partecipazione massiccia e volontà combattiva caratterizzano l'attuale lotta dei 1830 dipendenti dell'azienda a partecipazione statale i quali chiedono, contro l'intransigenza della direzione, l'inizio concreto delle trattative sulla discussione e inquadramento dell'organico, sul premio di produzione, sulla tutela dei diritti sindacali. Tre richieste che si oppongono all'attuale politica aziendale retta sulla disoccupazione e sottoccupazione, sui bassi salari e l'aumento dei ritmi, sull'autoritarismo e le continue violazioni. Ieri mattina, un incontro sondaggio ha avuto luogo all'ufficio provinciale del Lavoro, presenti i dottori Pistone e Pini. L'azienda ha ribadito la sua cattiva volontà a iniziare le trattative prendendo a giustificazione l'attuale lotta. Ma picchetti fissi ai cancelli giorno e notte, in via Barberini come nelle altre quattro stazioni gazometriche e discussioni, animate, accese, aperte (sono state elette due commissioni di lavoro che dovranno provvedere al collegamento coi gruppi parlamentari) sono state la risposta all'ennesima espressione di intransigenza padronale. I tre sindacati d'altronde hanno assicurato e garantito tutti i servizi essenziali per la cittadinanza: quindi non manca che iniziare le trattative se non si vuole rendere la lotta più dura.

Ieri sera, in un comunicato, i lavoratori hanno denunciato l'atteggiamento dell'Italgas-ENI affermando che « il protrarsi della vertenza può comportare serie ripercussioni sull'andamento del servizio ».



HANNO rifiutato l'incontro perchè la sede è occupata. Dopo 27 giorni di forte e unitaria lotta, ieri al ministero per la Ricerca la delegazione dei lavoratori del CNR, quella del sindacato scuola CGIL, quella dell'UIL e quella dell'Associazione nazionale ricercatori, non hanno potuto iniziare le trattative perchè a dire dei "funzionari" — doveva prima essere interrotta l'occupazione. L'ultima, esplicita prova di una volontà negativa nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori del CNR che chiedono oltre al diritto d'assemblea e alla tutela dei diritti sindacali, l'equiparazione normativa e giuridica dei dipendenti. Prima il ministro Lauricella poi il consiglio di presidenza, poi la giunta amministrativa dell'ente, adesso la presidenza del Consiglio hanno tentato di prendere tempo, fanno finta di non capire cosa chiedono gli amministrativi, i ricercatori, i borsisti i tecnici, propongono nuovi regolamenti interni che, strumentalizzando la lotta, facciano il gioco di uno o di un altro gruppo già al potere. Ma la lotta, insieme all'occupazione, continua, come sempre bloccati sono i centri nucleari del CNEN. A questo proposito il SANN (il sindacato autonomo) in un comunicato emesso ieri sera precisa che « i colloqui con la sottocommissione istituita dalla commissione direttiva sono stati sospesi per la denuncia alla magistratura di tre sindacalisti e chiede con sollecitudine l'intervento del ministro dell'Industria per riprendere con le dovute garanzie le trattative ». Sulla grave crisi che travaglia il mondo della ricerca i compagni senatori Renda, Bonazzola, Sotgiù, Farneti, Papa e Romano hanno rivolto un'interpellanza al Consiglio dei ministri e al ministro per la ricerca.

PER la terza volta occupata la sede romana più di un mese (dal 27 maggio) di agitazione a livello nazionale, 3.000 dipendenti in sciopero, 40 000 allievi in tutta Italia che non possono svolgere gli esami e rischiano di perdere l'anno e quindi ritardare l'inizio del lavoro o, ancor peggio, la rinuncia ad un contratto di lavoro già pronto e alla qualifica professionale: questa in cifre la situazione attuale all'INAPLI (Istituto Nazionale Addestramento e Perfezionamento Lavoratori dell'Industria). « Siamo sull'orlo della crisi — ci dicono i dipendenti —. L'assoluta mancanza, da parte della classe politica, di volontà, non diciamo di risolvere, ma nemmeno di affrontare seriamente il nostro problema, ormai sta provocando conseguenze gravissime ed irreparabili su tutto il settore dell'istruzione professionale. Ci sono stati vari incontri tutti infruttuosi, con l'onorevole Toros, al Ministero del Lavoro. L'ultimo s'è svolto ieri mattina, al termine di un corteo giunto fin sotto il ministero ».

L'agitazione del personale è partita da alcune precise rivendicazioni, ma il problema centrale, posto immediatamente da tutti i dipendenti è senz'altro quello di una riforma dell'ente, che porti realmente ad una nuova politica dell'istruzione professionale. Le rivendicazioni concrete, immediate, portate dai lavoratori vertono essenzialmente su un ampliamento degli organici, la modifica del regolamento e l'applicazione della legge 230, sui rapporti di lavoro a tempo indeterminato, in modo da eliminare i contratti a termine applicati attualmente a circa 500 insegnanti. Ieri pomeriggio nella sede occupata s'è svolta un'assemblea di rappresentanti dei centri periferici, giunti da tutto il paese.

DA dieci giorni ormai l'ENPAS in via S. Croce in Gerusalemme è occupato dai dipendenti. L'agitazione s'è estesa a macchia d'olio. A questo punto tutta l'attività dell'ente assistenziale è bloccata e numerosi sono i centri provinciali occupati. La lotta è esplosa come sbocco inevitabile della crisi che oramai da tempo investe l'ENPAS e che nel febbraio scorso ha portato alle dimissioni di 11 rappresentanti sindacali dal Consiglio d'amministrazione. I dipendenti rivendicano la riforma globale dell'ente, la sola che potrebbe sbloccare la grave situazione prodottasi (si pensi che oltre 5 milioni di dipendenti statali familiari e pensionati non ricevono più alcuna assistenza). La riforma si dovrebbe articolare sostanzialmente sul passaggio all'assistenza diretta. Ciò comporterebbe naturalmente un mutamento delle condizioni del personale, un aumento degli organici insufficienti anche nella attuale situazione. Le confederazioni sindacali hanno deciso di iniziare colloqui con le federazioni degli statali per lanciare una lotta in comune.

L'INPDAI (Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali) è occupato dai 400 dipendenti, ormai da 4 giorni. I lavoratori chiedono libertà sindacale nell'istituto, le gratifiche che il Consiglio di amministrazione ha rifiutato di concedere, l'abolizione dei contratti a termine che ancora regolano il lavoro del 10% del personale. « Inoltre — dicono i lavoratori — vogliamo una nostra rappresentanza nel Consiglio d'amministrazione affinchè non vengano più commessi continuamente i soprusi che ora siamo costretti a subire, e un trattamento normativo, come è stato già concesso in enti minori dell'INPDAI ».

Allarme fra i vigili del fuoco

Tbc ed epatite nella caserma delle Capannelle

I vigili costretti a dormire ammassati in ambienti insalubri — Perchè non interviene il prefetto?

« Le scuole antincendi delle Capannelle a Roma — si trova scritto in un opuscolo dedicato ai vigili del fuoco — sono fra le più attrezzate e moderne d'Europa ». A dimostrazione di quanto si afferma nell'opuscolo edito dal ministero dell'Interno, vengono pubblicate una serie di foto da dove è possibile farci una idea di quella che è una giornata di « istruzioni » all'interno della Scuola. L'obiettivo coglie gli allievi intenti alle esercitazioni alle scale, alle pompe, alle attrezzature di salvataggio e in altre decine di pose. Nella elegante pubblicazione del ministero non compaiono però mai fotografie dei locali dove gli allievi trascorrono la notte e i momenti di riposo. Qui c'è una specie di « top-secret » per lo obiettivo fotografico: un mistero che non cela nessun segreto militare, ma una realtà che fa della moderna scuola antincendi delle Capannelle una qualsiasi caserma dello esercito di Franceschiello.

Gli alloggiamenti riservati ai vigili del fuoco e ai sottufficiali sono di quanto più arretrato si possa immaginare. La situazione, già grave negli altri settori, diventa addirittura insostenibile nei locali dove è alloggiato il personale in servizio alla 1. Colonna mobile di soccorso, locali sistemati presso la Scuola antincendi. Qui i vigili sono costretti a dormire ammassati uno sull'altro, in ambienti insalubri, con poca luce o poca aria. In 320 metri quadrati sono stati sistemati 114 letti e 162 stipetti per riporre gli effetti personali. Basta fare un breve calcolo, anche mentale, per comprendere come ai vigili alloggiati in camerate non sia riservato neppure lo spazio per muoversi.

Le conseguenze di questa situazione non si sono fatte attendere: recentemente fra i vigili della 1. Colonna mobile si sono registrati 4 casi di t.b.c. e uno di epatite virale. A nulla sono valse, fino a questo momento, le richieste di intervento delle autorità. Il prefetto Migliore, direttore generale dei servizi antincendi, nonostante sia stato informato di quanto avviene alle Capannelle dal sindacato nazionale dei vigili del fuoco, non ha ancora preso alcun provvedimento. La disastrosa situazione igienico-sanitaria degli alloggiamenti dei vigili delle scuole antincendi è stata denunciata anche al ministero della Sanità dal compagno Nicola Guastamacchia, membro del consiglio di amministrazione del dicastero.

E' facile comprendere il malcontento e l'allarme che serpeggiano fra i vigili costretti ogni giorno a vivere in ambienti impossibili e insalubri. Da un giorno all'altro si attende che il prefetto Migliore si decida a prendere dei provvedimenti, portando un po' di tranquillità e di ordine in quella caserma sbandierata come « la più moderna e attrezzata d'Europa ».

Questa sera alle 19,30 parlerà Marisa Rodano

Manifestazione a piazza Irnerio per la stampa comunista

Questa sera, alle 19.30 si svolge a piazza Irnerio la preannunciata manifestazione indetta dalle Sezioni comuniste della circoscrizione Nord. Il comizio della compagna Marisa Rodano verterà sulla campagna della stampa comunista, sulle proposte di politica estera del PCI ed il ruolo del nostro partito per l'unità del movimento operaio internazionale. Al termine del comizio sarà proiettato un documentario sulla NATO. Nella piazza saranno esposte mostre sullo stesso problema.

Anche ieri sono continuati i versamenti per la sottoscrizione dell'« Unità ». La sezione dei PP.TT., che ha appena concluso con successo la sua Festa, ha raccolto e fatto pervenire 200 000 lire. La Sezione di Cinecittà ha versato la stessa somma. La Sezione di Ponte Mammolo lire 160.000, San Saba ha raccolto 16.000 lire e Pietralata 80.000 lire.

Nel quadro della campagna della stampa altre riunioni hanno luogo oggi. A Campo Marzio avrà luogo stasera un incontro con i nuovi iscritti della Sezione. Parteciperà il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione. Un'assemblea della cellula Fatme ha luogo alle 18.30 presso la sezione di Cinecittà.

Infine stasera, presso la Sezione Portuense - Villini, si svolgerà l'assemblea dei Direttivi sezionali della Circoscrizione Portuense. Parteciperà il compagno Boffa, che introdurrà il dibattito sul ruolo assolto dal PCI nella recente Conferenza di Mosca dei Partiti comunisti.

il partito

ASSEMBLEE — Fiumicino (ore 20): assemblea con D'Agostino; Sez. Centro (ore 20.30): dibattito sul rapporto partito e sindacato con Vetere; Tor de' Cenci (ore 20.30): Statuto dei lavoratori con Fusco; Capena (ore 19): conferenza agraria con Agostinelli; Ariccia (ore 18.30): assemblea sui problemi operai con Romano Vitale; Settecamini (ore 17): dibattito sulla scuola con Tina Costa; Tor de' Schiavi (ore 20.30): dibattito sulla Conferenza di Mosca con Camillo Martino; Centocelle (ore 20.30): dibattito sulla Conferenza di Mosca con Alberto Jacoviello.

RIUNIONI — Pomezia (ore 18): riunione del Consiglio operaio in Sezione con Greco; Olevano (ore 20.30): Comitato direttivo e Gruppo consiliare con Cesaroni; Segni (ore 19.30): Comitato direttivo con Strufaldi; Macao - Statali (ore 18): C. D. e segretari cellule con Lo Cascio; Trastevere (ore 20.30): Comitato direttivo con Bencini e Di Stefano.

CELLULA POLIGRAFICO Gino Capponi (ore 17): Comitato direttivo con Di Stefano.

OSPEDALIERI - Borgo Prati (ore 17.30): con Nicese.

COMUNALI (ore 19, via La Spezia): C.D., segretari cellule e responsabili settore con Bischi.

COMMISSIONE SICUREZZA SOCIALE — Riunione in Federazione (ore 19) con Giuliana Gioggi.

ASSEMBLEE FGCR: Torpignattara (ore 19): Fredda; Italia (ore 18.30): Balducci.

Dopo un sollecito del PCI al sindaco

Entro l'11 la riunione del Consiglio comunale

Un preciso impegno assunto da Santini — Protesta per i continui rinvii della riunione — Alla Provincia riedizione del vecchio centro-sinistra?

Anche questa settimana sta per concludersi senza che nessuna schiarita si intravede all'orizzonte della crisi capitolina. Da oltre due mesi, ormai, l'attività del comune è paralizzata e i problemi della città, già gravi, hanno finito per accavallarsi in modo impressionante. Ieri mattina una delegazione di consiglieri del PCI si è recata dal sindaco per protestare contro la mancata convocazione del consiglio comunale e contro l'insensibilità dimostrata fino a questo momento dai rappresentanti del centrosinistra. Al termine dell'incontro il compagno Renzo Trivelli, capogruppo comunista, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Il nostro gruppo è stato ricevuto, su sua richiesta, dal sindaco al quale ha illustrato le posizioni politiche del Partito comunista in merito alla crisi capitolina ed ha chiesto la convocazione del consiglio comunale, convocazione che essendo stata richiesta da oltre un terzo dei consiglieri avrebbe dovuto aver luogo il 4 luglio.

« Appellandosi a una interpretazione elastica dei termini di legge per il periodo entro cui deve essere convocato il Consiglio in questi casi, il sindaco ha comunicato al gruppo consiliare comunista che il consiglio stesso sarà convocato la prossima settimana, l'8 o l'11 luglio. Il gruppo consiliare comunista ha preso atto di tale decisione criticandone il ritardo ».

Il sindaco Santini si è quindi impegnato a convocare il consiglio al massimo l'11 luglio prossimo. La promessa di Santini contrasta però con la notizia diramata ieri sera da una agenzia di stampa secondo la quale il Sindaco convocherebbe i capogruppo l'8 luglio per concordare il calendario delle riunioni consiliari. Forse Santini da una parte assume impegni e dall'altra manovra per non mantenerli?

Per la crisi della Provincia secondo l'agenzia « Pressepartout », tutto sarebbe risolto. Un accordo sarebbe addirittura già stilato fra i rappresentanti del centrosinistra: Simonelli (dc), Riccardi (psi) e De Dominicis (pri). L'accordo sarebbe avvenuto su un programma che nella sostanza ricalca quello della precedente amministrazione Mechelli. Un ritorno puro e semplice al passato, come se nessuna crisi avesse investito la coalizione di centrosinistra.

P.C.I.

Tesseramento: superato il 90 per cento

In questi giorni è stato raggiunto e superato il 90 per cento degli iscritti rispetto al 1968 con risultati notevoli in alcune sezioni della città e della provincia. I successi realizzati nell'azione per il rafforzamento politico-organizzativo del Partito dimostrano la validità e le possibilità nuove che esistono dove il discorso sul ruolo e il carattere democratico e di massa del Partito è stato legato strettamente allo sviluppo della iniziativa e delle lotte politiche.

Il mese di luglio vedrà impegnate tutte le Sezioni per consolidare i risultati già raggiunti. L'obiettivo è quello di raggiungere il 100% alla fine del mese, sviluppando, unitamente alle iniziative intorno ai temi politici del momento e alla campagna della stampa, una attività specifica di proselitismo al Partito e alla FGCI.

Intanto la segreteria della Federazione dopo aver fatto un esame dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nella campagna per il rafforzamento del Partito ha deciso di premiare sette Sezioni tra quelle che si sono particolarmente distinte. Il premio consiste in un viaggio e un soggiorno a Mosca in occasione della prossima celebrazione della Rivoluzione d'Ottobre. Le Sezioni premiate sono quelle di Acilia, Centocelle, Cinecittà (FATME), Nomentano, Riano, Settecamini (Apollon), Tor Lupara.

Cornate sulla rete e fuga: li hanno ripresi dopo un'ora e mezza

Cancelli sbarrati, via al «safari» per cinque cervi evasi dallo zoo

E' successo qualche minuto dopo l'apertura - I visitatori hanno seguito la caccia dall'esterno - Venti guardiani impegnati nell'inseguimento

E' durata un'ora e mezzo la fuga di cinque cervi, che dopo aver sfondato la rete di recinzione con poderose cornate, si sono allontanati per i viali dello zoo scambiandosi effusioni e passando da una gabbia all'altra per dare un salutino ai « colleghi » in cattività. Per tutto questo tempo le porte dello zoo sono rimaste sbarrate al pubblico: poi i venti cacciatori - guardiani hanno concluso il « safari » e i cinque cervi sono stati costretti a interrompere bruscamente la passeggiata per tornare nel loro « reparto ».

E' successo ieri mattina, qualche minuto dopo l'apertura dei cancelli del giardino zoologico: i cinque cervi — quattro femmine e un maschio giovane della razza indiana « Actis » — evidentemente già d'accordo sulla fuga hanno preso d'assalto a colpi di corna la rete metallica del recinto che ha presto ceduto. I cervi non hanno perso tempo, si sono allontanati a passo di trotto per i viali, fermandosi ogni tanto per scambiarsi qualche affettuosa cornata oppure per dare una occhiata agli altri animali. Naturalmente i cancelli dello zoo sono stati frettolosamente sbarrati, i visitatori sono rimasti fuori chiedendosi come sarebbe finita la « caccia », mentre venti guardiani armati di reti e di cappi battevano i viali alla ricerca dei cervi.

Il « safari » si è protratto, appunto, per un'ora e mezzo, poi i cinque « Actis » sono stati presi quasi al « lazo » e ricondotti nel recinto, dove nel frattempo la rete era stata riparata e rinforzata. Soltanto allora i cancelli dello zoo son stati riaperti, e i visitatori sono regolarmente entrati, magari un p' delusi perchè, ovviamente, tutti facevano il tifo per i cervi...

Così oggi i turni dell'acqua

Oggi l'acqua mancherà dalle 14 alle 24 nelle seguenti zone della città: parte bassa del quartiere Trionfale, parte bassa del quartiere delle Vittorie, Flaminio, rioni Prati e Borgo.

IN UNA PETIZIONE DEI QUARTIERI POPOLARI

Chiedono verde per i figli

Da oltre quindici giorni delegazioni di madri di famiglia hanno consegnato alla ripartizione comunale della scuola petizioni, siglate da migliaia di persone in numerosi quartieri popolari, perchè l'amministrazione metta a disposizione dei bambini di questi quartieri, durante l'estate, tutte le scuole, i locali, le attrezzature sportive. Il Comune ancora non ha dato una risposta affermativa a tali petizioni.

In tutte le zone popolari, dalla Garbatella al Tuscolano, dal Tiburtino a San Lorenzo, dall'Appio a Castel Giubileo, da Decima a Settecamini, da Monte Verde a San Paolo, le donne stanno raccogliendo altre firme tra tutte le famiglie, perchè l'amministrazione venga, finalmente, incontro alle esigenze delle famiglie. Infatti, ogni anno, alla fine dell'anno scolastico, migliaia di bambini, figli di operai e modesti lavoratori che non possono pagarsi le vacanze estive, sono costretti a restare sotto la calura in città, dove non esistono parchi, attrezzature sportive e centri di ripetizione, con grave rischio per la loro salute e per la loro incolumità.

Alla Garbatella i cittadini chiedono, quindi, che restino aperte per i loro figli la scuola elementare e materna « Cesare Battisti », in piazza Damiano Sauli, e la scuola materna di piazza Longobardi, con i relativi parchi e palestre. La stessa richiesta a San Paolo, per la « Principe di Piemonte » ed a Monte Verde dove le famiglie chiedono che i bambini possano usufruire della scuola all'aperto « G. Grilli ». NELLA FOTO: il parco della scuola all'aperto « Principe di Piemonte » che deve essere aperta ai bambini del quartiere.

Sezione PCI

Assemblea operaia al Tiburtino

Stasera alle ore 18, presso la sede della sezione Tiburtina del PCI (via Tiburtina 721), si svolge un'assemblea degli operai delle fabbriche della zona. Presenzierà il compagno Mario Pochetti, della Segreteria della Federazione.

L'assemblea è indetta per dibattere la proposta della costituzione del Consiglio operaio della zona e costituisce un momento preparatorio della Festa dell'« Unità » di Settecamini.

In Federazione

Assemblea universitari comunisti

Oggi pomeriggio alle 18 avrà luogo in via dei Frentani 4 un'assemblea organizzata dagli universitari comunisti sul tema: « La situazione universitaria, il progetto di legge e l'iniziativa del PCI ». La discussione sarà introdotta dal compagno Gabriele Giannantoni e proseguirà in successive assemblee.

Tutti coloro che sono interessati sono invitati a partecipare; sarà distribuito anche il progetto di legge e il documento politico generale del Partito.

In un cantiere di Cerveteri: è grave

Edile giù dal ponte

Un operaio di 46 anni si trova ricoverato in gravissime condizioni in ospedale a seguito di una caduta da un'impalcatura nel cantiere in cui stava lavorando. La disgrazia è accaduta ieri nella tarda mattina a Cerveteri: Livio Moretti, un manovale che abita in via delle Sette Vene, mentre stava trasportando una tavola in cima ad un'impalcatura alta circa quattro metri, per cause che non sono ancora state accertate, ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra con un grido. I suoi compagni di lavoro lo hanno subito soccorso e poi con una macchina lo hanno trasportato all'ospedale S. Giovanni dove è stato ricoverato con frattura al capo e varie altre ferite. L'operaio infortunato è molto grave ed i medici si sono riservata la prognosi.

Corea del nord

Alle 18 di martedì 8 luglio, nella sede della Associazione italiana per i rapporti culturali con la Repubblica popolare democratica di Corea, i senatori Antonio Roasio e Giuseppe di Prisco terranno una conferenza stampa sul tema: « La Corea oggi ».

SETERIE
Stoffe per uomo
BIANCHERIA per corredi
Tappezzeria
TENDACCI
Via NAZIONALE 28-29
Ang. Via DEPRETIS
Prada
ROMA
SCONTI dal 20 al 30%
SCAMPOLI A META' PREZZO